



Camera di Commercio
Lodi



LE IMPRESE DEL SETTORE METALMECCANICO IN PROVINCIA DI LODI



Camera di Commercio
Lodi



Camera di Commercio
Industria Artigianato
Agricoltura di Lodi

Via Haussmann, 11/15
26900 Lodi (LO)
Call Center 848 800 301
Fax: 0371/431604
URP 0371/4505.233
Centralino 0371/4505.1

statistica@lo.camcom.it
www.lo.camcom.gov.it

Giugno 2012
Realizzato da Valentina Rotondi – Ufficio Studi CCIAA di Lodi

1.1 Congiuntura nazionale e internazionale

Secondo i dati forniti da Confindustria nella “congiuntura flash” di maggio 2012, lo scenario economico internazionale ha cessato di migliorare. Da un lato la ripresa USA continua ad essere poco robusta. Dall’altro la crescita degli emergenti (soprattutto dei cosiddetti BRIC), resta un motore potente che viaggia ad un numero di giri sempre inferiore. La traiettoria delle economie UE, nel frattempo, si sta discostando dal percorso di crescita prefigurando uno scenario recessivo anche per i prossimi mesi.

A livello del settore manifatturiero stanno diminuendo sia l’attività che gli ordini.

Entrando nei confini nazionali la situazione non è certo più rosea.

Secondo i dati forniti dal Centro Studi di Confindustria¹, anche in Italia la ripresa si sta allontanando. La domanda interna sta diminuendo più del previsto e l’export ha perso lo slancio che aveva in precedenza. Nel frattempo il credit crunch si fa sempre più stringente e i margini delle imprese si assottigliano sempre di più.

L’indagine della Banca d’Italia segnala l’irrigidimento addizionale del credit standard nel primo trimestre del 2012, sebbene meno intenso di quello nel quarto 2011.

A inizio 2012, per la prima volta dal 2009 e a seguito delle ripercussioni della restrizione creditizia, è calata la domanda di fondi delle imprese, in particolare per il finanziamento degli investimenti.

Il CSC stima in maggio un calo della produzione industriale dello 0,6% su aprile, quando si è avuta una caduta di 1,9% su marzo. Va per altro sottolineato che la variazione di maggio non incorpora ancora gli effetti, ancora troppo difficili da quantificare, degli eventi sismici intervenuti nell’ultima decade del mese che hanno toccato una delle aree più produttive del territorio nazionale, l’Emilia.

Secondi i direttori d’acquisto, gli ordini ricevuti dalle imprese industriali si sono ulteriormente ridotti: il relativo indice del PMI manifatturiero² per l’Italia è infatti rimasto in area recessiva.

L’inversione del trend recessivo che potrebbe riavviarsi nella parte finale dell’anno resta comunque legato alle misure in favore della crescita e della stabilizzazione dei mercati finanziari.

¹ Scenari industriali n. 3, Giugno 2012

² PMI (Purchasing Managers Index): è un indice basato su un sondaggio svolto a cadenza mensile presso l’associazione dei direttori agli acquisti. Questi sondaggi sono molto seguiti perché il campione è molto esteso e i risultati di queste inchieste si sono rivelati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura. Questi indici mensili (prodotti separatamente per l’industria manifatturiera e per le industrie dei servizi) coprono vari aspetti degli andamenti aziendali, dalla produzione agli ordini, dall’occupazione ai prezzi pagati e ricevuti, dalle aspettative alle scorte, e vengono anche riassunti in un indice complessivo. Per l’Europa vengono calcolati dalla Ntc Research e diffusi via Reuters, per gli Usa dall’Ism (Institute of Supply Management), mentre la JP Morgan produce un indice mondiale, basato sulle risposte di 7500 direttori in 26 Paesi che coprono circa l’80% del Pil mondiale. (fonte: www.ilsole24ore.com)

1.1.1 Congiuntura provinciale industria e artigianato

Il manifatturiero locale parte male. I dati raccolti nel I trimestre sono tutti all'insegna della negatività. La produzione sarebbe calata del 4,28% nel breve periodo (dopo due trimestri di stabilità) e del 10,41% rispetto a un anno fa (dopo due trimestri positivi). Si tratta del dato peggiore della Lombardia che fa scivolare l'indice da 104 a 100. La lettura va comunque fatta con circospezione considerato che, in una provincia piccola come la nostra, la mancata risposta di alcune aziende importanti incide notevolmente sui valori di sintesi dell'indagine.

Il fatturato totale è pari a -0,71% congiunturale e -6,58% tendenziale, particolarmente influenzato dall'andamento del fatturato interno (-0,80% congiunturale e -7,89% tendenziale). Per contro quello estero riporta una variazione positiva nel breve periodo (+1,15% rispetto al dicembre 2011) e stabile nel lungo periodo (-0,84% rispetto al marzo 2011), nonostante la riduzione della quota di fatturato estero sul totale sia passata da 21 a 19.

Gli ordinativi si sono ridotti del 4,89% rispetto a tre mesi fa e del 9,24% rispetto a un anno fa. La disaggregazione fra interno ed estero è sconcertante: -15,55% e -8,54% l'interno (congiunturale e tendenziale) e -3,51% e -12,28% quello esteri (congiunturale e tendenziale).

L'occupazione è stabile con un +0,80% nel confronto su dicembre e +0,46% nel confronto rispetto a un anno fa. Nonostante ciò le prospettive per il trimestre successivo sono positive per quanto riguarda la produzione e il fatturato, negative per la domanda interna e stabili riguardo la domanda estera e l'occupazione.

Persiste e si accentua la negatività nell'artigianato locale. Le imprese che hanno risposto all'indagine dichiarano una perdita del 2,80% nel dato congiunturale della produzione alla quale si accompagna quella del 11,29% nel dato tendenziale. In calo anche il fatturato: i valori di confronto rispetto a dicembre sono -4,85% per il dato totale, -3,88% per l'interno e -2,13% per l'estero; quelli tendenziali risultano pari a -16,14% il totale, -16,63% l'interno e -5,76% l'estero.

La quota del fatturato estero sul totale si è ulteriormente affievolita dal 6 dello scorso trimestre al 5% del periodo in esame. Con segno negativo anche gli ordinativi. L'occupazione perde il 2% rispetto a tre mesi fa e le aspettative per il trimestre prossimo sono negative per produzione, fatturato, occupazione e domanda interna. Solo per la domanda estera si intravedono segnali di recupero.

Il confronto con i dati regionali, anch'essi di segno negativo, mostrano variazioni meno marcate delle nostre per tutti gli indicatori.

1.2 Le attività produttive metalmeccaniche

Le attività produttive riconducibili all'industria metalmeccanica sono numerose e molto eterogenee sia per la qualità e la quantità di beni prodotti sia per i processi produttivi utilizzati ma anche per il tipo di mercato cui gli stessi prodotti vengono indirizzati. Sulla base della definizione Ateco 2007³, il settore meccanico nella sua accezione più ampia comprende i comparti elencati nel prospetto seguente.

ATTIVITÀ MANIFATTURIERE (C)	24	Metallurgia
	25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)
	26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
	27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
	28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature NCA
	29	Fabbricazione di autoveicoli rimorchi e semirimorchi
	30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto

³ Per ulteriori informazioni sulle codifiche Ateco si veda il seguente link: <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco/>

1.2.1 Il ruolo del settore nel sistema imprenditoriale nazionale

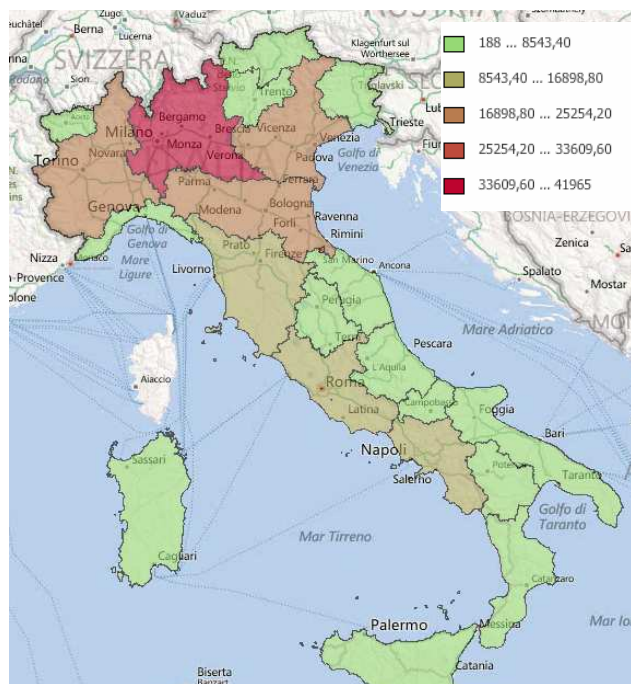


Figura 1: Imprese metalmeccaniche attive (I 2012)
Fonte: Stockview infocamere – Elaborazione Ufficio Studi

L'industria metalmeccanica Italiana ha sempre ricoperto una posizione strategica nell'economia del Paese contribuendo alla produzione di ricchezza e alla realizzazione di performance elevate, soprattutto nei mercati esteri. Il settore metalmeccanico italiano⁴ è composto da 205018 imprese registrate di cui 177920 attive ovvero il 3,39 % delle imprese attive in Italia afferiscono al settore metalmeccanico che da lavoro a 2196833 addetti. In generale il peso relativo del settore metalmeccanico sul comparto manifatturiero è predominante in Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna (Cfr. Figura 1).

Secondo i dati dell'ISTAT, la produzione industriale nel suo complesso ha evidenziato nel primo trimestre del 2012 un calo pari al 2,0% rispetto all'ultimo trimestre

del 2011. Per il settore metalmeccanico, la contrazione dell'attività è stata pari all'1,4%. In termini di volumi la produzione metalmeccanica è diminuita del 3,3% nel confronto dell'analogo periodo dell'anno precedente. Nella prima parte dell'anno in corso le esportazioni metalmeccaniche hanno continuato ad evidenziare risultati positivi, mentre le importazioni, hanno segnato significative diminuzioni. Il diverso andamento dei due flussi ha determinato un forte miglioramento dell'attività della bilancia metalmeccanica che è risultata pari a 6,8 miliardi di euro rispetto ai 2,2 miliardi dell'analogo periodo del 2011.

⁴ Dati stock view infocamere primo trimestre 2012

1.3 Il settore meccanico nella provincia di Lodi

1.3.1 Demografia delle imprese lodigiane (2011-2012)

Come si evince dalla Tabella 1, nel primo trimestre del 2012 il settore meccanico nella provincia di Lodi conta 1166 imprese di cui 1035 attive (ovvero il 49,3 % degli addetti del settore manifatturiero in provincia). Di queste 767 sono sedi e 268 sono unità locali. Questo comparto incide per il 45% sul complesso delle imprese manifatturiere, peso superiore di 2 punti percentuali alla media regionale.

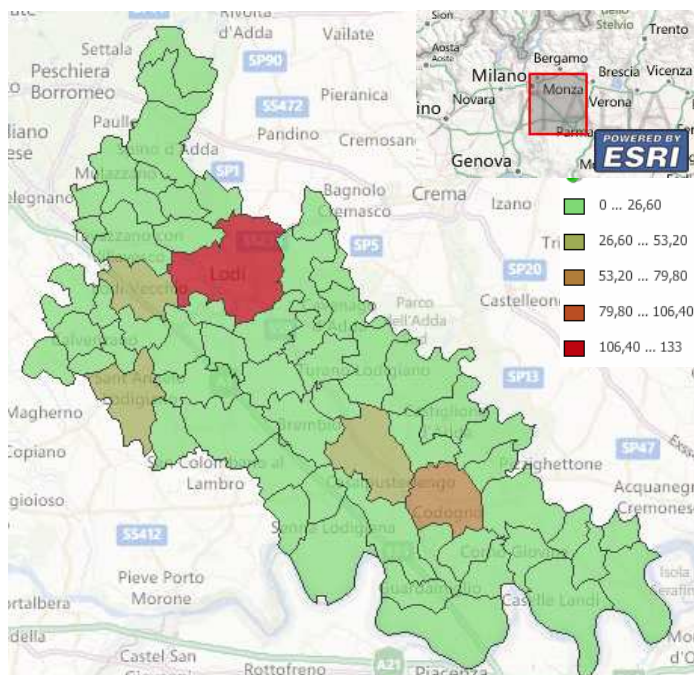


Figura 2: Imprese metalmeccaniche attive (I 2012)

Fonte: Stockview infocamere – Elaborazione Ufficio Studi

Tipo Localizzazione	Registrate	Attive
Sede	873	767
U.L. con sede in PV	120	111
1.a U.L. con sede F.PV	155	143
Altre U.L. con sede F.PV	18	14
Grand Total	1.166	1.035

Tabella 1: Imprese del settore metalmeccanico in provincia di Lodi. Primo trimestre 2012.

Fonte: Stockview infocamere

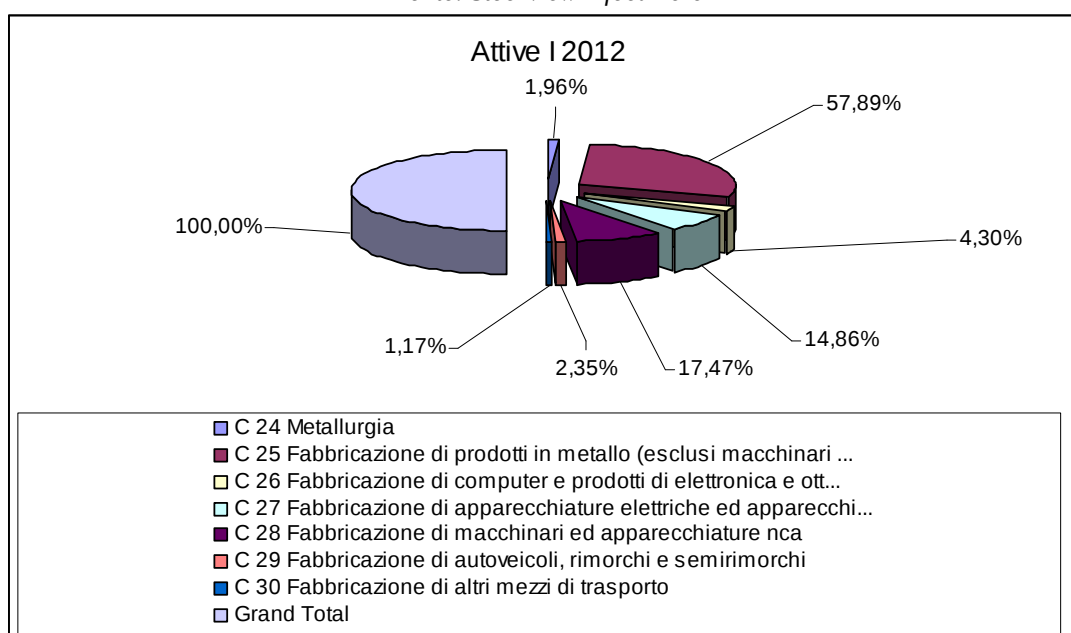


Figura 3: Imprese attive nel settore metalmeccanico in provincia di Lodi. Primo trimestre 2012.

Fonte: Stockview infocamere

Divisione	Attive I 2012
C24 Metallurgia	1,96%
C25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	57,89%
C26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	4,30%
C27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	14,86%
C28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature NCA	17,47%
C29 Fabbricazione di autoveicoli rimorchi e semirimorchi	2,35%
C30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1,17%
Grand Total	100,00%

Tabella 2: Imprese attive nel settore metalmeccanico in provincia di Lodi. Primo trimestre 2012. Fonte: Stockview infocamere

La composizione del settore metalmeccanico mostra il primato della fabbricazione dei prodotti in metallo (C25) che nel primo trimestre del 2012 incide sul totale per quasi il 57,89%, mentre al secondo posto, con il 17,47%, si trova il comparto fabbricazione di macchinari ed apparecchiature NCA (C28). Seguono, in graduatoria, la fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche (C27) e la Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica (C26).

	IV 2011			I 2012			Variazioni	
Divisione	Registrate	Attive	Addetti tot.	Registrate	Attive	Addetti tot.	Var. Attive	Var. Addetti
C24	16	15	176	16	15	177	0,00%	0,57%
C25	510	453	2.529	502	444	2.540	-1,99%	0,43%
C26	42	35	155	40	33	153	-5,71%	-1,29%
C27	135	116	1.011	132	114	986	-1,72%	-2,47%
C28	154	136	990	153	134	948	-1,47%	-4,24%
C29	21	18	961	21	18	960	0,00%	-0,10%
C30	9	9	29	9	9	29	0,00%	0,00%
Grand Total	887	782	5.851	873	767	5.793	-1,92%	-0,99%

Tabella 3: Imprese attive nel settore metalmeccanico in provincia di Lodi. Primo trimestre 2012.

Fonte: Stockview infocamere

Se si guarda alla dinamica delle imprese (cfr. Tabella 3), si nota come la meccanica a Lodi mostri tra il 2011 e il 2012 un decremento (-1,92%) delle aziende attive con una conseguente riduzione degli addetti impiegati (-0,99%). Il dato segue i trend dei dati regionali per le imprese attive (-1,08%). È tuttavia in controtendenza rispetto a questi ultimi per quanto concerne gli addetti. A livello regionale infatti, a fronte di una riduzione delle imprese attive, assistiamo ad una timida crescita degli addetti impiegati pari a 7436 unità (+1,24%).

La dinamica dei sottosettori mostra nella provincia una sostanziale stabilità nelle imprese attive per il settore C24 (metallurgia), C29 (Fabbricazione di autoveicoli rimorchi e semirimorchi) e C30

(Fabbricazione di altri mezzi di trasporto). Registrano invece segno negativo le imprese attive nei settori C25 (Fabbricazione di prodotti in metallo), C26 (Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica), C27 (Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche) e C28 (Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature NCA). Detto in altri termini, le imprese che registrano un calo maggiore sono anche quelle che hanno un peso maggiore nel comparto metalmeccanico in provincia di Lodi (cfr. cfr. Tabella 3).

A livello di variazioni nel numero di addetti, si registrano variazioni positive per il settore C24 (+0,57%) e C25 (+0,24%). Per quest'ultimo settore è curioso notare come, a fronte di una diminuzione delle imprese attive pari a quasi il 2% il numero di addetti cresce dello 0,5%.

Il numero di addetti cala invece per i settori C26 (-1,29% ovvero -2 unità), C27 (-2,47% ovvero -25 unità) e C28 (-4,24% ovvero -42 unità). L'occupazione si mantiene costante nel settore C29 e C30.

1.3.2 Le forme giuridiche⁵ delle imprese lodigiane

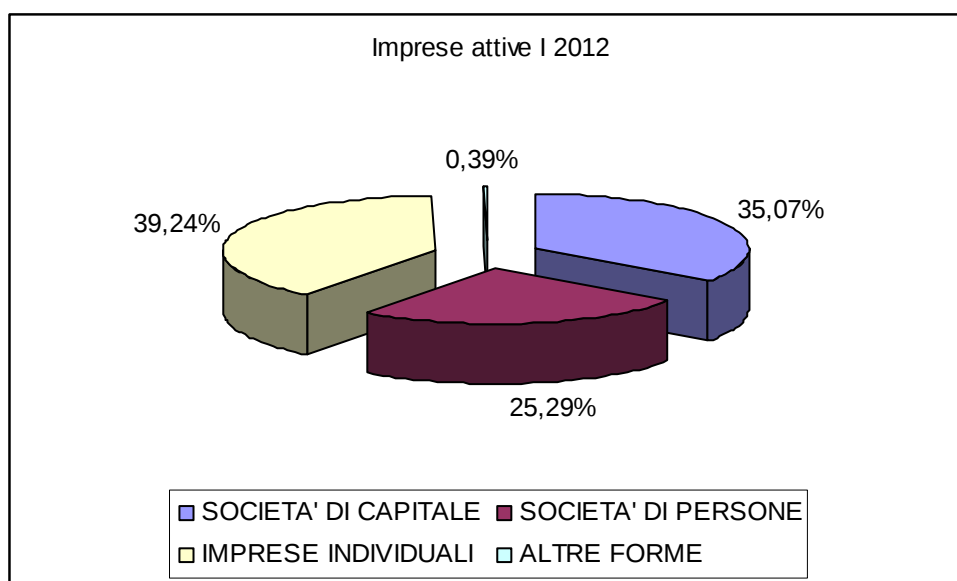


Figura 4: Imprese attive nel settore metalmeccanico in provincia di Lodi per forma giuridica. Primo trimestre 2012.
Fonte: Stockview infocamere

Nel primo trimestre del 2012 delle 767 sedi di impresa del settore metalmeccanico attive nella provincia di Lodi quasi il 40% è costituito da imprese individuali, mentre il 35,07% è rappresentato da società di capitale e il 25,29% da società di persone. Le altre forme giuridiche presentano, invece, un peso irrisorio tanto nel complesso della meccanica, quanto nei singoli sottosettori.

⁵ Nel paragrafo sono stati utilizzati dati estratti dalla banca dati Stock View per il periodo 2011-2012. L'attenzione è stata rivolta alle sole sedi attive sul territorio in quanto l'analisi per forma giuridica non può essere svolta con riferimento alle unità locali.

	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME
C 24	0,65%	0,78%	0,52%	0,00%
C 25	16,56%	16,04%	25,03%	0,26%
C 26	1,96%	0,65%	1,69%	0,00%
C 27	6,65%	3,78%	4,30%	0,13%
C 28	7,95%	3,39%	6,13%	0,00%
C 29	1,17%	0,39%	0,78%	0,00%
C 30	0,13%	0,26%	0,78%	0,00%

Tabella 4 Imprese attive nel settore metalmeccanico in provincia di Lodi per forma giuridica. Primo trimestre 2012.

Fonte: Stockview infocamere

A Lodi come in Lombardia la superiorità delle imprese individuali non sempre si riscontra nei singoli comparti. A livello provinciale (cfr. Tabella 4), infatti, nella metallurgia (C24) prevalgono le società di persone, nella fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi (C26), fabbricazione di apparecchiature elettriche apparecchiature per uso domestico non elettriche (C27), fabbricazione di macchinari ed apparecchiature NCA, (C28), fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (C29) le società di capitale. Le imprese individuali, d'altro canto, esercitano un peso particolarmente rilevante nel comparto fabbricazione di prodotti in metallo (C25) e in quello degli altri mezzi di trasporto (C30). L'incidenza delle società di capitale è, invece, particolarmente ridotta nel settore degli apparecchi medicali, di precisione, ottici e orologi (DL33) e in quello delle macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici (DL30).

1.3.3 Le imprese artigiane del settore

Nel I trimestre del 2012 le imprese artigiane nel settore metalmeccanico a Lodi sono 477, 16 in meno rispetto al quarto trimestre del 2011 e costituiscono il 62% del totale delle imprese attive nel settore. I comparti nei quali si registra il peso più elevato dell'artigianato sono la fabbricazione di prodotti in metallo (C 25), gli altri mezzi di trasporto e i prodotti in metallo (DJ28).

Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature NCA (C28) e Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche (C27). Il peso che le imprese artigiane della meccanica di Lodi esercitano su quelle regionali del comparto, pari al 1,97% è leggermente superiore a quello riferito al totale del manifatturiero.

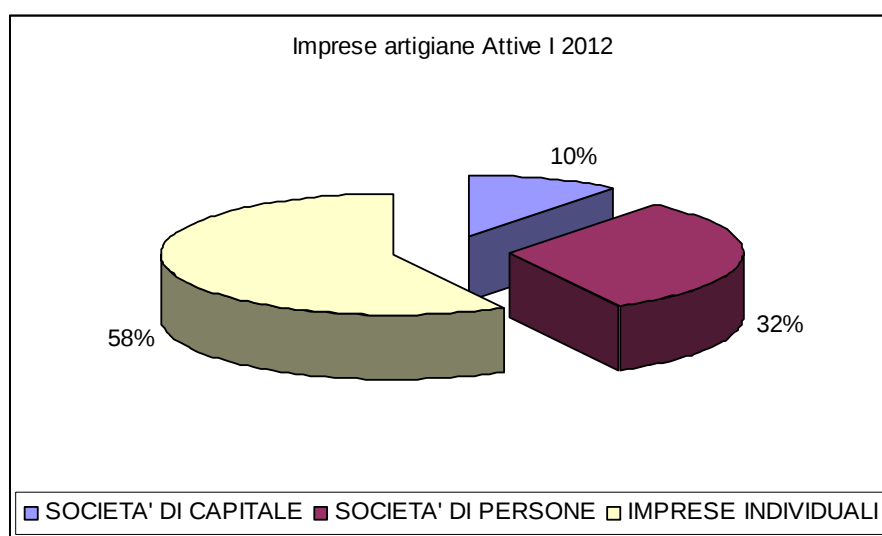


Figura 5 Imprese artigiane attive nel settore metalmeccanico in provincia di Lodi per forma giuridica. Primo trimestre 2012.
Fonte: Stockview infocamere

Per quanto riguarda la forma giuridica, la prevalenza delle imprese artigiane, è, come già notato per il complesso delle imprese, l'impresa individuale. Nel primo trimestre del 2012 a Lodi le società di persone occupano il secondo posto nella graduatoria delle forme giuridiche prevalenti per le imprese artigiane, rappresentando quasi il 32% nel comparto. Tale forma prevale nella divisione della metallurgia (C24) e in quella dei prodotti in metallo (C25).

	C 24	C 25	C 26	C 27	C 28	C 29	C 30
SOCIETA' DI CAPITALE	0,00%	11,01%	15,38%	12,50%	9,09%	0,00%	0,00%
SOCIETA' DI PERSONE	55,56%	32,08%	15,38%	37,50%	27,27%	25,00%	14,29%
IMPRESE INDIVIDUALI	44,44%	56,92%	69,23%	50,00%	63,64%	75,00%	85,71%

Tabella 5: Imprese artigiane attive nel settore metalmeccanico in provincia di Lodi per forma giuridica. Primo trimestre 2012.

Fonte: Stockview infocamere

Il 55,56% delle imprese artigiane della divisione C24 (metallurgia) sono società di persone mentre per tutte le altre divisioni a prevalere, come previsto, è la forma giuridica dell'impresa individuale (cfr. Tabella 5 e Figura 7).

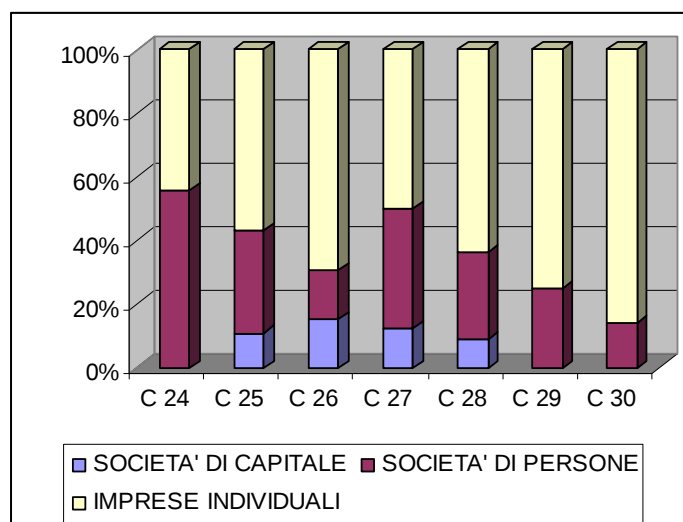


Figura 6: Imprese artigiane attive nel settore metalmeccanico in provincia di Lodi per forma giuridica. Primo trimestre 2012.

Fonte: Stockview infocamere

1.3.4 Le imprese femminili del settore

Le imprese femminili attive nel IV trimestre del 2011 in provincia di Lodi nel comparto metalmeccanico erano 129 ovvero il 16,82% delle imprese attive nel settore in provincia di Lodi e il 16,50 % delle imprese femminili attive a Lodi e provincia.

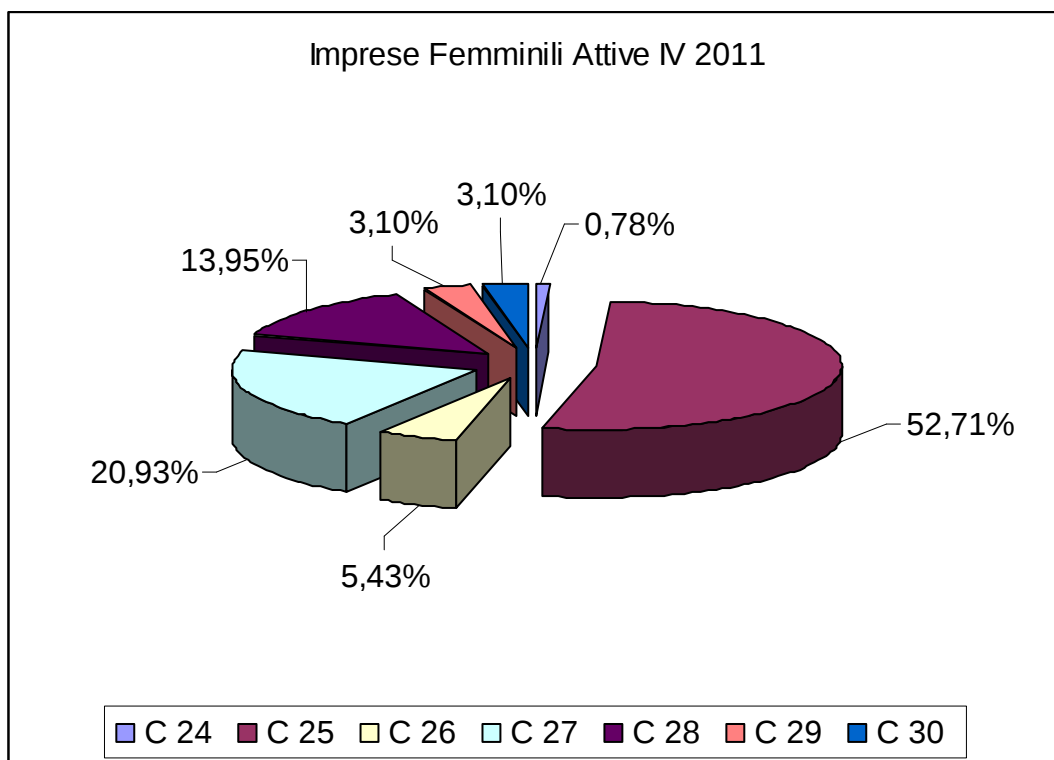


Figura 7: Imprese femminili attive nel settore metalmeccanico in provincia di Lodi. Primo trimestre 2012.
Fonte: Stockview infocamere

Più del 50% delle imprese femminili attive nel settore afferiscono alla divisione Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) (C25) mentre il 20 % afferisce alla divisione Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche (C27). 125 sono italiane e solo 4 sono di nazionalità non italiana (di cui 3 con nazionalità extracomunitaria e 2 con nazionalità comunitaria). Il 62% delle imprese femminili gode dello status di impresa artigiana.

1.3.5 Le imprese giovanili del settore

Le imprese giovanili attive nel I trimestre del 2012 in provincia di Lodi nel comparto metalmeccanico sono 54 ovvero il 7% delle imprese attive nel settore in provincia di Lodi e il 2,94% delle imprese giovanili attive a Lodi e provincia. Quasi l'80% delle imprese giovanili attive nel settore afferiscono alla divisione Fabbricazione di prodotti in metallo (C25). 39 imprese sono italiane e le rimanenti si dividono tra: 1 non classificato, 5 extracomunitarie e 9 comunitarie. Il 75,93% delle imprese giovanili gode dello status di impresa artigiana.

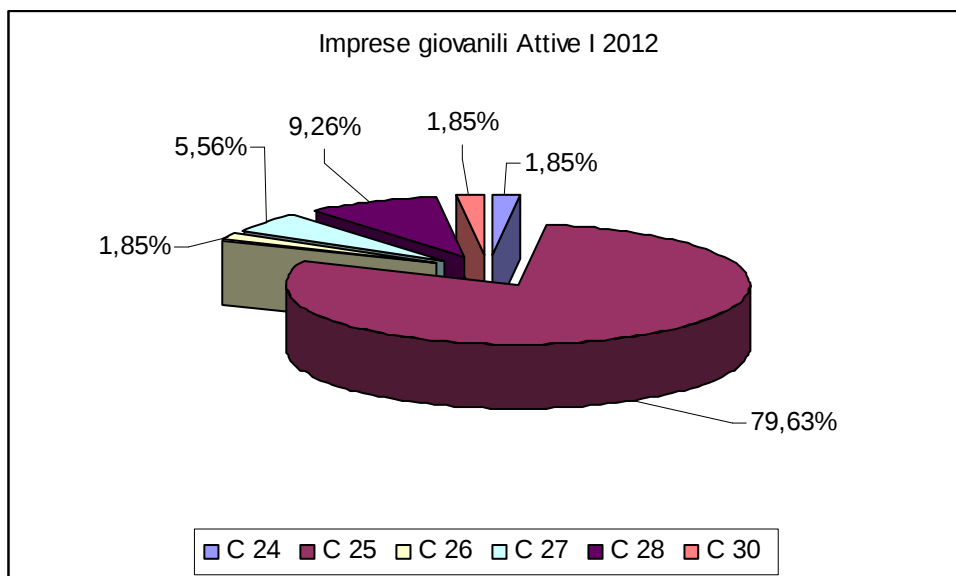


Figura 8: Imprese giovanili attive nel settore metalmeccanico in provincia di Lodi. Primo trimestre 2012. **Fonte:** Stockview infocamere

1.3.6 Le imprese straniere del settore

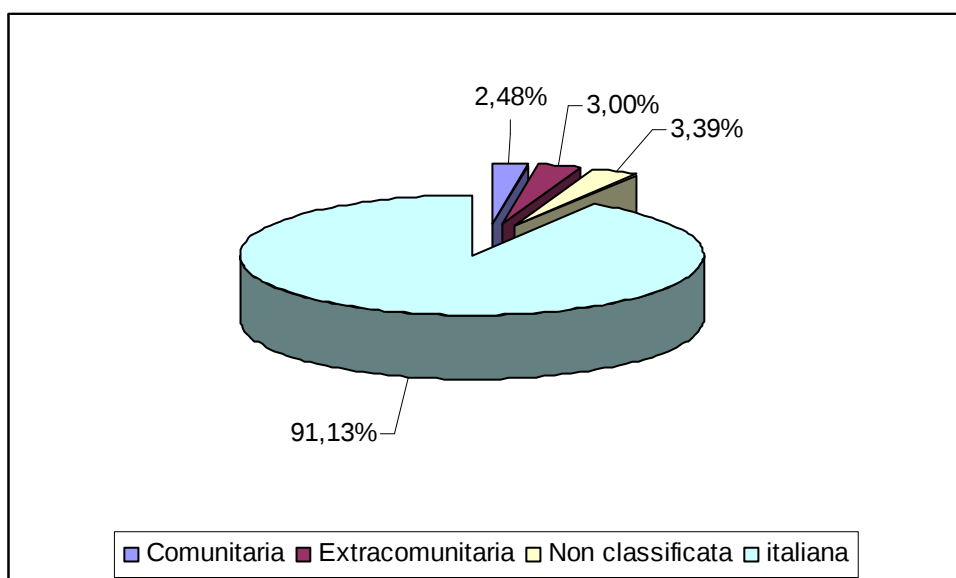


Figura 9: Imprese straniere attive nel settore metalmeccanico in provincia di Lodi. Primo trimestre 2012. **Fonte:** Stockview infocamere

Il 91,13% delle imprese del settore è italiana. A seguire il 3,39% non è classificata e il 3% è extracomunitaria. Dividendo il dato nelle divisioni ci accorgiamo che il 100 % delle aziende della divisione C30 (fabbricazione di altri mezzi di trasporto) è italiana. Il settore C25 (fabbricazione di prodotti di metallo) vede la maggiore partecipazione di imprese straniere con 15 imprese extracomunitarie e 16 comunitarie.

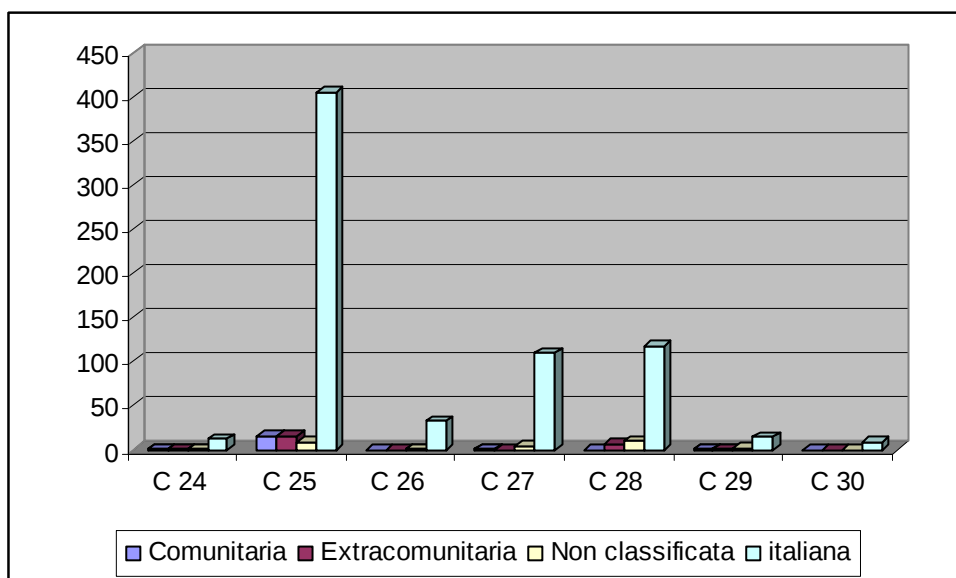


Figura 10: Fonte: Imprese straniere attive nel settore metalmeccanico in provincia di Lodi. Primo trimestre 2012. Fonte: Stockview infocamere

	Comunitaria	Extracomunitaria	Non classificata	italiana
C 24	6,67%	6,67%	6,67%	80,00%
C 25	3,60%	3,38%	1,80%	91,22%
C 26	0,00%	0,00%	3,03%	96,97%
C 27	0,88%	0,00%	3,51%	95,61%
C 28	0,00%	4,48%	7,46%	88,06%
C 29	5,56%	5,56%	11,11%	77,78%
C 30	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Tabella 6: Imprese straniere attive nel settore metalmeccanico in provincia di Lodi. Primo trimestre 2012. Fonte: Stockview infocamere

1.3.7 Addetti⁶

Nel I trimestre del 2012 gli addetti coinvolti in attività di impresa nel settore metalmeccanico lodigiano sono 1472 (il 44,87% di coloro che operano nel settore manifatturiero), 38 in meno rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente.

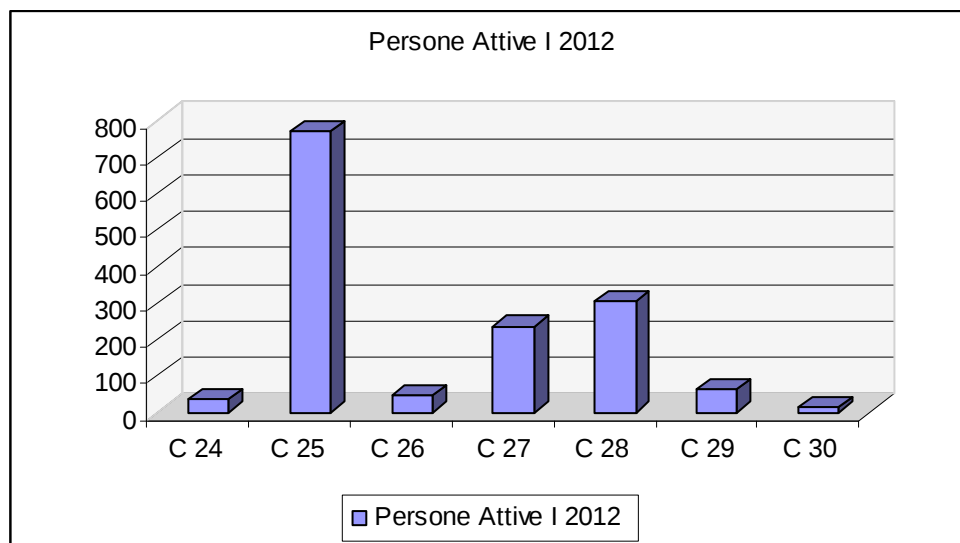


Figura 11: *Persone attive nel settore metalmeccanico in provincia di Lodi. Primo trimestre 2012. Fonte: Stockview infocamere*

La divisione nella quale sono occupate più persone è la Fabbricazione di prodotti in metallo(C25) che dà lavoro a 771 addetti seguita dalla Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature NCA (C28) con 306 addetti e dalla Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche (C27) con 235 addetti.

Rispetto all'ultimo trimestre dell'anno precedente assistiamo ad una flessione del numero degli addetti (-2,52%). Tale flessione è particolarmente marcata nel settore C26 (-4,08) e C 28 (-3,77).

⁶ Le informazioni riportate in questo capitolo sono state estratte dalla banca dati StockView – Infocamere ed in particolare dal link dedicato alle “Persone”, che annovera il numero di soggetti coinvolti in attività di impresa in qualità di Titolare, Socio, Amministratore e Altre cariche. Di seguito si elencano le cariche rientranti in queste quattro modalità.

Titolare: Titolare, Titolare firmatario, Proprietario, Affittuario o Conduttore

Socio: Socio, Socio accomandatario d'opera, Socio accomandante, Socio di società di fatto, Socio di società in nome collettivo, Socio di opera, Socio unico.

Amministratore: Amministratore delegato, Amministratore, Amministratore unico, Consigliere delegato, Consigliere, Consigliere segretario, Legale rappresentante, Membro comitato direttivo, Membro comitato esecutivo, Membro consiglio direttivo, Presidente consiglio amministrazione, Presidente comitato direttivo, Presidente comitato esecutivo, Presidente consorzio, Presidente, Socio amministratore, Socio accomandatario, Vicepresidente consiglio direttivo, Vice presidente, Vice presidente consiglio di amministrazione.

Altre cariche: Nomina ad amministratore unico, Coltivatore diretto, Coerede, Curatore dell'emancipato, Curatore fallimentare, Direttore amministrativo, Direttore centrale, Delegato alla somministrazione, Direttore generale, Dimissionario, Dirigente, Delegato di cui all'art. 2 Legge 25/08/91 n. 287, Direttore, Direttore responsabile, Direttore di stabilimento, Direttore tecnico, Funzionario, Giudice delegato, Istitore, Liquidatore, Membro commissione amministrativa, Procuratore amministrativo, Procuratore, Presidente del collegio sindacale, Preposto d'esercizio, Procuratore di filiale, Procuratore generale, Procuratore at negozia, Procuratore speciale, Presidente dei revisori dei conti, Preposto, Preposto alla sede secondaria, Revisore dei conti, Responsabile, Rappresentante legale delle sedi secondarie, Revisore dei conti, Responsabile, Rappresentante legge P.S., Responsabile tecnico, Sindaco effettivo, Sindaco supplente, Tutore, Vice direttore generale, Vice direttore, Vice presidente vicario.

La banca dati fornisce informazioni con cadenza trimestrale a partire dal 2000, anno in cui inizia la nostra osservazione. L'estrazione è stata fatta incrociando più variabili che verranno descritte mano a mano nel capitolo. Ad ogni persona viene associata la prima carica ricoperta in ciascuna impresa.

1.3.7.1 La suddivisione per genere

La distribuzione per sesso delle cariche ricoperte evidenzia una predominanza maschile: nel settore metalmeccanico gli uomini rappresentano il 77,79% delle persone coinvolte in attività di impresa nel I trimestre del 2012.

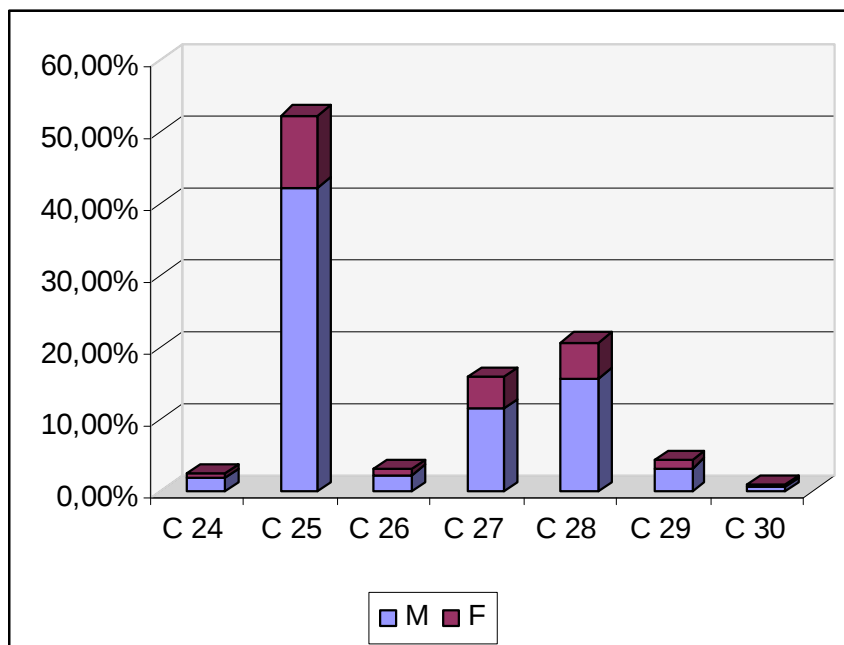


Figura 12: *Persone attive nel settore metalmeccanico in provincia di Lodi. Primo trimestre 2012. Fonte: Stockview infocamere*

All'interno dei singoli settori la percentuale di uomini raggiunge l'81% nel settore della fabbricazione di prodotti in metallo e il 78,38% nel settore metallurgico.

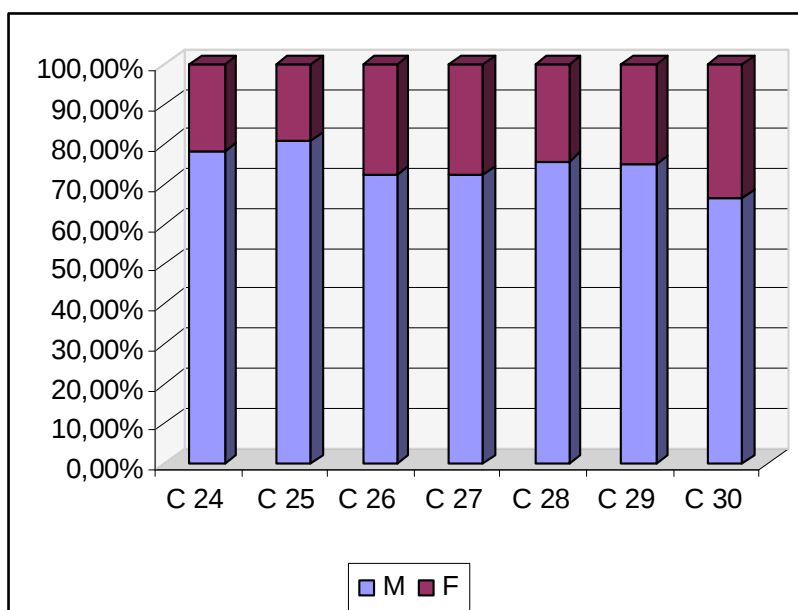


Figura 13: *Persone attive nel settore metalmeccanico in provincia di Lodi. Primo trimestre 2012. Fonte: Stockview infocamere*

L'incrocio dei dati tra le variabili "sesso" e "cariche ricoperte" evidenzia che la maggioranza delle cariche è ricoperta da uomini (cfr. Figura 13 e Figura 14), in particolare in veste di "Titolari" (88,04% gli uomini e 11,96% le donne) e di "Amministratore" (79,51% gli uomini e 20,49% le donne). Poco meno del 21% delle "Altre cariche" è occupato da donne, mentre più equa risulta la distribuzione della carica di "Socio", nella quale sebbene per pochi punti si nota una superiorità femminile (50,9% le donne e 49,10% gli uomini).

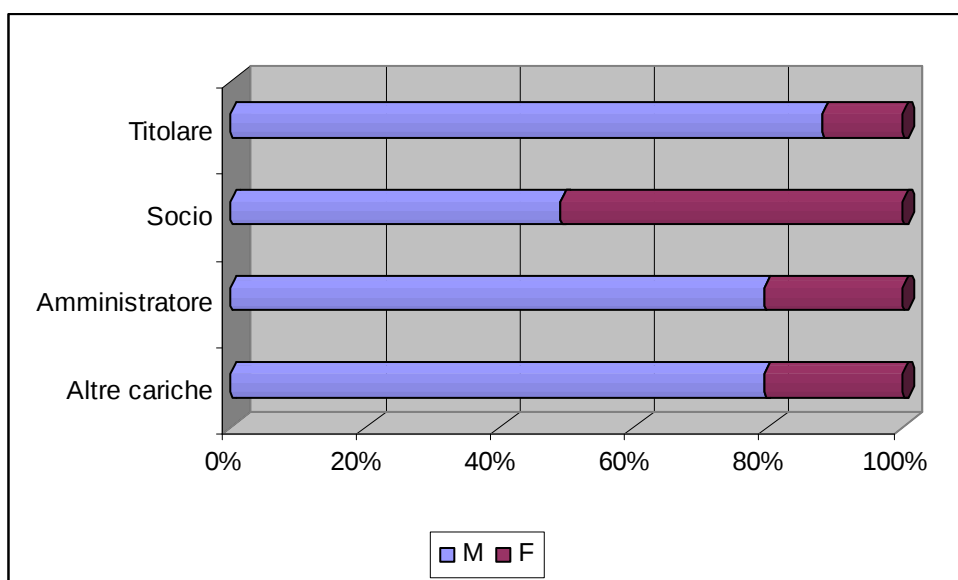


Figura 14: *Persone attive nel settore metalmeccanico in provincia di Lodi. Primo trimestre 2012. Fonte: Stockview infocamere*

1.3.7.2 La suddivisione per fasce d'età

La suddivisione per classi d'età evidenzia che il 42,39% delle persone coinvolte in attività locali della meccanica ha un'età compresa tra i 30 e 49 anni ed il 39,81% tra i 50 e 69 anni. Una parte minoritaria degli addetti ha un'età più giovane (il 3,87% tra i 18 e 29 anni) e più anziana (il 11,62% sopra i 70 anni).

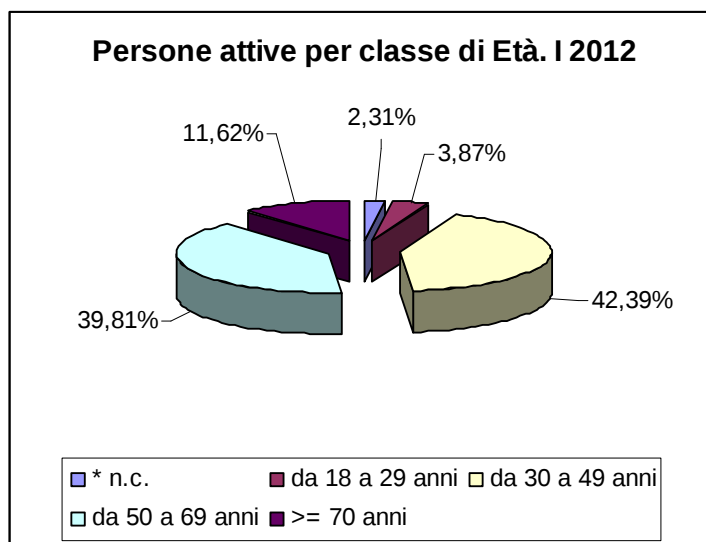


Figura 15: *Persone attive nel settore metalmeccanico in provincia di Lodi. Primo trimestre 2012. Fonte: Stockview infocamere*

Guardando alle cariche, il 72,7% degli amministratori ha un'età compresa tra i 30 e i 69 anni (44,32% tra i 30 e i 49 e 39,75% tra i 50 e i 69). L'86,71% dei titolari un'età compresa tra i 30 e i 69 anni (42,19% tra i 30 e i 49 e 44,52% tra i 50 e i 69).

È bene rimarcare come la percentuale degli over 70 che ricoprono cariche sia superiore alla percentuale degli under 30 (11,62% e 3,87%).

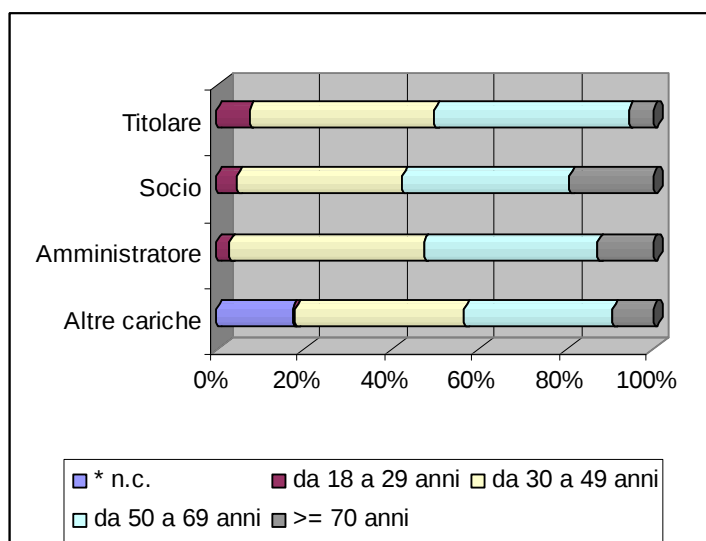


Figura 16: *Persone attive nel settore metalmeccanico in provincia di Lodi. Primo trimestre 2012. Fonte: Stockview infocamere*

1.3.8 Nota congiunturale di settore⁷

Il comparto meccanico in provincia di Lodi attraversa un periodo di estrema difficoltà. Quasi tutti gli indicatori congiunturali registrano segno negativo e ben al di sotto dello 0.

Le imprese del comparto meccanico dichiarano di avere avuto una produzione negativa rispetto al quarto trimestre del 2011 pari a -6,81% per l'industria e -22,96 per l'artigianato, ovvero -18,37% per l'industria e -17,81% per l'artigianato rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Il fatturato interno presenta variazioni rispetto all'anno precedente molto negative (-13,22% per l'industria e -19,49% per l'artigianato). Regge il fatturato esterno dell'industria che ha segno positivo (+3,03%). Registriamo invece un segno negativo per il fatturato esterno dell'artigianato la cui congiuntura sembra decisamente meno rosea di quella (già ben compromessa) dell'industria.

Per quanto concerne gli ordinativi, si registrano segni negativi rispetto all'anno precedente per entrambi, industria ed artigianato, ed in tutte e tre le categorie: -10,37 % e -21,95% interni, -21,42 e -3,83% esterni, -11,29 e -21,95 totale.

Segno positivo nel saldo totale degli ordinativi dell'industria rispetto al trimestre precedente (+4,54%) dovuto principalmente agli ordinativi esterni (+16,79%) a fronte di un segno ancora negativo per gli ordinativi interni (-1,91%). La congiuntura degli ordinativi rispetto al trimestre precedente per il comparto artigiano resta invece ancora fortemente negativa (saldo totale -22,54%).

In entrambi i casi, sia per l'industria che, in misura ancora maggiore, per l'artigianato, le prospettive per il futuro non sono affatto rosee. Si prospetta infatti una contrazione della domanda interna cui dovrà far fronte sia il comparto artigiano che quello industriale a fronte di un'insicurezza marcata sugli eventuali spostamenti della domanda estera. Le prospettive sulla produzione sembrerebbero essere stabili per quanto concerne l'industria, in calo per l'artigianato. Restano incerte invece le prospettive di fatturato.

⁷ L'indagine congiunturale sulle imprese manifatturiere, del commercio e dei servizi misura trimestralmente le variazioni tendenziali e congiunturali nonché l'andamento dei tre mesi successivi alla rilevazione dei principali indicatori economici per classe dimensionale d'impresa, per ripartizioni geografiche e per settori di attività. Il Centro Studi Unioncamere conduce questa indagine dal 2000. Utilizziamo qui i dati relativi al settore meccanico sia artigiano che industriale. Hanno risposto al questionario il 74,36% delle imprese artigiane lodigiane e il 65% delle imprese.

LE IMPRESE DEL SETTORE METALMECCANICO IN PROVINCIA DI LODI.....	1
1.1 Congiuntura nazionale e internazionale.....	1
1.1.1 Congiuntura provinciale industria e artigianato.....	2
1.2 Le attività produttive metalmeccaniche	3
1.2.1 Il ruolo del settore nel sistema imprenditoriale nazionale	4
1.3 Il settore meccanico nella provincia di Lodi.....	5
1.3.1 Demografia delle imprese lodigiane (2011-2012)	5
1.3.2 Le forme giuridiche delle imprese lodigiane	7
1.3.3 Le imprese artigiane del settore	9
1.3.4 Le imprese femminili del settore	11
1.3.5 Le imprese giovanili del settore	12
1.3.6 Le imprese straniere del settore	12
1.3.7 Addetti.....	14
1.3.7.1 La suddivisione per genere	15
1.3.7.2 La suddivisione per fasce d'età.....	17
1.3.8 <i>Nota congiunturale di settore</i>	18